

Il metodo III di saggio è valido per le sole materie prime e comporta, in sede di analisi, un'incertezza non superiore a  $\pm 3,0$  millesimi.

#### PALLADIO

Norma UNI EN ISO 11490: determinazione del palladio nelle leghe di palladio per la gioielleria: metodo gravimetrico con dimetilgliossina.

#### ORO

Norma UNI EN 11426: determinazione dell'oro nelle leghe di oro per la gioielleria: metodo della coppellazione e successivo spartimento con acido nitrico.

#### ARGENTO

Metodo I: norma UNI EN 31427: determinazione dell'argento nelle leghe di argento per la gioielleria: metodo volumetrico (potenziometrico) con utilizzo di bromuro di potassio.

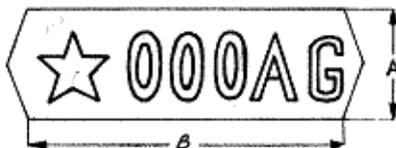
Metodo II: norma UNI 3753: determinazione dell'argento nelle leghe di argento: metodo per precipitazione di Gay Lussac, per attacco con acido nitrico e precipitazione con cloruro di sodio.

Metodo III: norma UNI 11393: determinazione dell'argento nelle leghe di argento. Metodo per coppellazione».

#### Allegato III (previsto dall'art. 1, comma 1, lettera n))

«Allegato III  
(articolo 12, comma 1)

#### TABELLA DELLE CARATTERISTICHE E DIMENSIONI DELL'IMPRONTA DEL MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DEI METALLI PREZIOSI



Dimensioni del marchio di identificazione		
Impronte	A mm	B mm
1 <sup>a</sup> grandezza	0,4	1,4
2 <sup>a</sup> grandezza	0,6	1,8
3 <sup>a</sup> grandezza	0,8	2,7
4 <sup>a</sup> grandezza	1,2	3,8
5 <sup>a</sup> grandezza	1,6	5,6

La 1<sup>a</sup> grandezza è utilizzabile unicamente in caso di apposizione del marchio di identificazione con la tecnologia laser. »

